

"low coast". Quindi se invece di fare ore di ricerche in Internet o attendere altrettante ore al call center di questo o quell'altro vettore di trasporto, ci si rivolge ad una agenzia che fa per noi questo lavoro, è più che giusto che il lavoro sia pagato. Ma con un elemento di chiarezza che prima era assente, quando ne abusava il consumatore nel far perdere tempo all'agenzia e ne abusava anche l'agenzia nel dare servizi professionalmente da brivido. Ora è chiaro che è proprio quel tipo di servizio di ricerca che viene pagato, e non "i biglietti si comprano in agenzia perché non c'è alternativa": quindi il consumatore deve esigere che il servizio sia all'altezza delle sue esigenze, perché non paga solo il biglietto, ma anche chi glielo fornisce come vuole lui. Altrimenti va da un'altra parte non perché un'agenzia vende quel vettore piuttosto che un altro, ma perché è in grado di vendergli proprio il trasporto del vettore funzionale alle sue esigenze.

ANCHE LE MOTO DEVONO ESSERE REVISIONATE

Oltre al rispetto delle norme sulla circolazione, recentemente varate, chi vuole andare in vacanza con una moto o con il ciclomotore, deve sottoporre a controllo il proprio mezzo, pena una multa da 137,55 a 550,20 euro. La revisione va fatta al quarto anno dall'acquisto e, successivamente, ogni due anni, sia dalle officine autorizzate, al costo di 37,16 euro, che dagli uffici della ex Motorizzazione (ora del Dip. dei trasporti terrestri) al prezzo di 26,60 euro.

Dal primo luglio scorso sono soggette a verifica anche le emissioni gassose e la velocità, oltre ai dispositivi di sicurezza e silenziosità. Insomma prima di partire occorre ricordare anche questa scadenza, considerato che, se la moto non è revisionata e si viaggia in autostrada, oltre la multa si rischia il fermo amministrativo del mezzo.

Roma, 15 luglio 2003



PRENOTARE UN ALBERGO. CONSIGLI

Dovrebbe essere la cosa più facile del mondo: la prenotazione alberghiera, con regole chiare per il cittadino e l'albergatore. Ma non è così - dichiara Primo Mastrantoni, segretario dell'Aduc- e a complicare le cose è intervenuto il decreto legislativo sulle vendite a distanza di beni e servizi (n.185/99). Il decreto infatti detta norme per le prenotazioni alberghiere e la facoltà di ripensamento ma solo se l'utente non ha comunicato con precisione la data di arrivo e di occupazione della camera d'albergo. Insomma una occasione persa. Le regole continuano ad essere dettate dalle Camere di Commercio che variano da luogo a luogo. In generale alla prenotazione viene richiesto un acconto di circa il 25% della somma complessiva e la camera rimane a disposizione del cliente fino alle 12 del giorno successivo all'arrivo. Se il consumatore disdice la prenotazione l'albergatore trattiene la caparra, come risarcimento, ma nella situazione opposta, quando cioè è l'albergatore a disdire, non è previsto alcun risarcimento al cittadino. Inoltre se l'albergatore riesce ad affittare ad altri, la caparra non viene restituita. Non è previsto un limite di tempo per esercitare il diritto di ripensa-

mento, così disdire un mese o un giorno prima è la stessa cosa e la caparra è comunque persa. E evidente che la bilancia pende a favore degli albergatori e chi rimane con il classico cerino tra le dita è l'utente.

Roma, 11 luglio 2003

CLASSIFICAZIONE E SCELTA DEGLI HOTEL

Chi classifica gli alberghi e quali sono i criteri di selezione? La domanda è d'obbligo visto che un hotel a tre stelle dell'Alto Adige (Sud Tirolo) non corrisponde al suo analogo in Calabria, nel senso che un albergo tirolese è superiore al suo simile calabrese. Sono le Regioni che hanno la competenza in merito, che può essere delegata alle Province e da queste ai Comuni, sicché quando si vuole protestare è anche difficile trovare il referente istituzionale. Le Regioni, classificano gli alberghi da 1 a 5 stelle, in base alla struttura, agli arredi e al servizio e le Province assegnano le stelle, tenuta presente la certificazione alberghiera prodotta: in sostanza gli albergatori autocertificano il proprio albergo, salvo verifica successiva. Diventa così estremamente opinabile la distinzione che viene effettuata e, soprattutto, relativi i controlli che dovrebbero essere effettuati. I consumatori sono diso-

